

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni escluso il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 92 all'anno, semestre a trimestro in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 27 gennaio.

PENSIAMO ANCHE AGLI ALTRI

Il senso morale degli Italiani, all'annuncio di certi mercati della stampa con stranieri speculatori, che scelsero l'Italia per campo della loro azione, che ha d'uso di sedurre e d'ingannare il pubblico, si è levato contro simili speculazioni, ha obbligato direttori e redattori di que' fogli a protestare, a rinunciare ed ha messo in qualche imbarazzo quelli che stavano sopra una simile speculazione, e forse l'hanno fatta fallire.

Terenzio Mamiani disse da ultimo, che gli Italiani sono migliori della loro fama; ed altri a provarlo ne trasse una deduzione anche da questo fatto.

Ma anche in questo essere migliori della loro fama si cela un difetto; ed è quell'apatia, che non si desta se non in casi gravi e che lascia sovente che la fama diventi peggiore della realtà, o che sorgano, per ragione di quel solito *non te n'incaricare*, dei fatti contro cui non possono che a male fatto protestare.

Tutti parlano adesso dei giornali venduti. La sentenza è pronunciata contro di essi; ma si sono poi sentenziati tutti questi bravi speculatori? Non ce n'è proprio altri? Non sono della famiglia dei venduti anche coloro che vivono del fondo dei rettili e dei favori indebiti che ricevono per vendere sotto diverse forme quotidiane bugie? Non sono da mettersi fra i venduti quelli, che speculano sull'ignoranza, sulle passioni, sulle avidità, sulle invidie, sulle oziosità, sulla leggerezza del loro pubblico, per il quale creano un ambiente viuzato, che corrompe l'aria tutto attorno a sé e crea all'Italia un domani di cui troppo tardi dovrà accorgersene?

La stampa, che indubbiamente è una necessità oggi, una potenza, sia poi per il male, o per il bene, è da lasciarsi in mano od agli speculatori di nuovo genere soltanto, od a quegli spostati e poveri diavoli, che se ne servono di essa come di un mestiere, non avendone altro, e per crearsi una clientela sono costretti ad adulare nel loro pubblico le peggiori tendenze, i difetti ed a deprimere i migliori, appunto perché questi sono costretti a disprezzarli?

Volare o no, se molti non si uniscono a fare la stampa buona, questa peggiorerà sempre più, e sia pure disprezzata perché abbia meritato di esserlo, diverrà strumento di male.

Se ci si vuol pensare alquanto, la stampa è decaduta fra di noi appunto perché in Italia eccediamo nell'*individualismo*, che difficilmente s'associa con altri, sicché tutte le cose si fanno a mezzo e quindi non riescono quali diventerebbero, se molti intendessero che la buona stampa è un interesse comune, un interesse del paese.

Per questo noi abbiamo una infinità di giornali, che valgono poco quasi tutti ed anche i migliori fatti con mezzi insufficienti valgono molto meno di quello varrebbero, se nella loro fondazione si avesse pensato a mettere assieme un capitale sufficiente, a formare una redazione scelta, numerosa, ben pagata, colle attribuzioni diverse, sicché ognuno debba riuscire atto alle sue, e tutti assieme abbiano da servire ai legittimi desiderii del

pubblico, che vi trovi in essi tutto quello ch'esso ha bisogno e desiderio di conoscere. E parlando di pubblico, s'intende della miglior parte di esso, di quello che s'interessa agli affari del suo paese, che vuol saperne di tutto quello che accade nel mondo politico, scientifico, letterario, artistico, economico e commerciale, che cerca anche una lettura amena, ma succosa, che ha le sue faccende e lascia che altri pensi per lui, ma che non è estraneo a tutto quello riguarda la vita pubblica contemporanea.

Giornali simili, giornali completi nel senso universale e nazionale, non se ne sono fatti in Italia. Anche i migliori, quelli che ebbero origine da qualche editore che conosce il suo mestiere e che cerca a collaboratori le persone che meglio possano giovarlo e le paga convenientemente perchè possano bene servirlo, oppure da qualche Associazione politica, che mise assieme un certo capitale per cominciare e si diede una redazione copiosa e relativamente buona, non sono da mettersi a confronto nemmeno con quelli di secondo o terzo ordine d'altri paesi.

Qualcheduno ha osservato, che i compratori stranieri nel recente mercato avevano pagato centinaia di migliaia di lire giornali che non rappresentavano un ente attivo. Convien dire adunque che, se essi si sono ingannati nella compra, ciò avvenne perchè giudicavano la stampa in Italia da quello ch'essa appariva loro in Francia, dove tutto è accentuato a Parigi, e dove nessuno penserebbe a fondare un giornale serio senza metterci qualche milione.

In Italia non abbiamo che una stampa regionale, e povera e meschina, dovuta il più delle volte alle forze individuali di un tipografo, di un editore, o di un giornalista, che crede di possedere qualche abilità per una simile professione, ma che il più delle volte lotta con insuperabili difficoltà ed è facilmente sopravvissuto dalla stampa di speculazione anche di pessima qualità, o da quella che vive del fondo dei rettili. Nelle grandi città, dove si vendono molte copie, e dove un giornale stampa molti annunzi a pagamento e la cronaca urbana serve a raddoppiare la curiosità di molti col soldo che spendono, ancora certi fogli popolari si mantengono, ma non servono di certo ad elevare l'intelligenza dei lettori. Un tempo si diceva a Parigi del *Siecle*, ch'esso era il foglio dei portinai; ed anche le nostre grandi città hanno i loro di quel genere. Anzi lo sono tutti, come s'è detto, perchè un giornale, che possa essere letto in tutta l'Italia e nelle Colonie, per avere una redazione completa bene pagata, la migliore possibile e sparsa per tutta l'Italia in guisa, che quel foglio contenga tutto, quello che tutti gli italiani hanno diritto e bisogno di conoscere circa alla vita attuale di tutte le regioni della patria italiana; un simile foglio non esiste, né pare che si voglia, o possa, crearlo a Roma, dove dovrebbe essere la sua sede.

Eppure, per fondare, o sostenere giornali si spesero egregie somme, e molti ci misero l'opera loro; ma l'*individualismo* nostro e l'inerzia dei più non ci permisero mai di associarci in molti per fare, anche con un piccolo contributo di tutti, cosa completa. Presso di noi nemmeno i partiti politici, e come tali, seppero farsi rappresentare deguamente nella

stampa; ed anche questo forse, perchè l'*individualismo* prevale di troppo in tutto e sempre. Voi udite parlare del foglio di Depretis, del foglio del Crispi, o del Nicotera, o del Menghetti, o d'altri che sia; non del foglio che rappresenta le idee di tutto un partito, che ha da farle valere presso il grande pubblico. Ci sono poi molti giornali, che nascono, vivono e muoiono malamente, i fuochi fatui della stampa, che poca luce fanno colla loro comparsa e scomparendo lasciano più buio di prima.

Adunque sarà vano, secondo noi, il declamare contro i giornali venduti, o che si vendono, se non si pensa piuttosto a fare dei buoni giornali colla associazione dei mezzi, giornali anche regionali, perchè essi pure hanno la loro ragione di esistere, e devono soddisfare a certi bisogni, in Italia più che altrove reali, ma soprattutto nazionali.

Fate, che a Roma ce ne siano due soli di questi giornali, che non si vendano per milioni a stranieri, ma si fondano con milioni di buoni patriotti italiani, due giornali completi sotto all'aspetto politico, economico, nazionale, letterario, artistico, amministrativo e che siano l'eco quotidiano di tutte le regioni d'Italia, ed avrete migliorata tutta la stampa; perchè gli altri dovranno fare altrettanto, o periranno per la concorrenza insostenibile con essi.

Giornali simili avranno i loro redattori per le questioni pubbliche d'ogni ordine; ed il pubblico le avrà discusse così ancora prima che entrino nel Parlamento, donde escono leggi immature, imperfette, non chieste dal Paese, o quali esso non vorrebbe, perchè anche là prevale l'*individualismo* e predominano l'incuria ed il difetto supremamente italiano del *non te ne incaricare*. Il domani che s'è fatta una legge cattiva, od imperfetta, i critici in Italia sorgono da tutte le parti. Essi sono numerosissimi in qualunque luogo dove si sta chiacchierando: ma quello che tutti fanno il domani tutti trascuravano di farlo la vigilia, perchè non c'è stata una stampa che sviscerasse a tempo tutte le questioni d'interesse pubblico dinanzi al pubblico e con una larga partecipazione di questo.

Dateci, diciamo noi, due soli giornali a Roma quali Londra ne ha parecchi; ed anche la stampa italiana comincerà a diventare una potenza per il bene, e non ci saranno stranieri che si attenzino di comperarla e di venderla.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 gennaio.

(C. d. C.) Ho assistito alla prima seduta importante e numerosissima della Camera dopo le vacanze, e permettemi di farvi note le mie impressioni.

Si è dato principio coll'interrogazione Berio sulla borsa di Montecarlo. Non mi parve felice questo momento di politica buia per una'interrogazione di tal genere; e disgraziatamente mi sembra, che il nostro paese, nel quale vige il gioco del lotto, non debba per pudore mostrarsi troppo cattoniano su tale questione, per quanto possa desiderarsi che abbia fine cosa si turpe e che è soprattutto di grave danno alla riviera ligure. L'interpellante parlò bene, però troppo in un tuono fra il drammatico e il pastorale.

Facile la risposta del ministro. De-

plorò la cosa ma disse trattarsi di Stato estero e quindi....

L'eroe della giornata fu il Ricotti colla sua interpellanza relativa agli armamenti collegati colla politica estera.

Piuttosto fiacco sullo svolgimento dell'interpellanza, fu poi brillantissimo e incisivo nella replica.

A mio avviso fu questo uno stratagema di guerra; ed un indizio se ne ebbe quando nella replica poté far ridere tutta la Camera, osservando al Mancini che egli aveva risposto a qualche altro discorso ma non al suo, mostrando così come il ministro degli esteri, credendo ad un'attacco a fondo, avesse in quel senso preparata la sua difesa.

In questa replica, che fu ascoltata con grande attenzione, mise brevemente ma acutamente il dito su molte piaghe e stigmatizzò le continue oscillazioni ed i penevolamenti del Depretis onde cattivarsi i radicali.

Fu abilissimo quando, facendosi interprete del sentimento della gran maggioranza del paese, disse sperare nell'avvenire un ministero, che riunisce in un fascio tutti i partiti veramente liberali; i quali in fondo differiscono poco gli uni dagli altri e potrebbero fondersi con lievi reciproche concessioni, formando così un vero e potente partito nazionale liberale contro i radicali decisi e quelli che camminano ma non sono ancora giunti alla perfezione dell'idea.

Per ciò che riguarda i provvedimenti militari, e ciò è il peggio, mostrò come quelli proposti dal ministro della guerra, benché in sé stessi lodevoli, peccassero per una troppo lenta attuazione, giacchè al più presto in 7 anni avrebbero completa esecuzione. Nello stesso senso parlò su quelli per la marina, dicendo che sarebbe possibile abbreviare di molti mesi il tempo del compiuto assetto delle due potentissime navi *Italia* e *Lepanto* e aver la prima pronta in 18 mesi e la seconda, se non erro, in meno di due anni, spendendo uno o due milioni di più.

Infelicissimo il Mancini che, rispondendo in modo vago e da avvocato di causa sballata, ebbe il coraggio di mostrare di credere che le infelici condizioni della nostra politica risalissero a prima dell'andata della Sinistra al potere.

La frase che mi ha colpito di più è stata quella colla quale ha accennato, che all'estero si crede debole il ministero, perchè sempre sotto una minaccia di crisi.

È una confessione preziosa, che indicherebbe come sarebbe realmente opportuno lo sbarazzarsene.

Il Depretis fece uno dei suoi soliti discorsi, che ti fa credere abbia esso sacrificato prima d'aprir bocca a Momo suo Dio tutelare e quasi aggiungerei, se fosse nella Mitologia, a quello dello scetticismo ed alla Dea della menzogna. Eccovi le mie impressioni come ho detto sopra. Voi, se credete che ne valga la pena e se non invado il campo del vostro corrispondente ordinario, presentatele sotto forma migliore ai lettori.

Passiamo in più spirabil aere, in quello dell'arte. Ho assistito alla seconda rappresentazione del *Silla*, o meglio del prologo, di un atto e di tre scene. Si prova un doloroso sentimento al vedersi troncare dinanzi dal sipario che discende un'opera che mostra come l'ingegno potente del Cossa fosse nella pienezza della sua

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Fransconi in Piazza Garibaldi.

forza. Il prologo è un vero quadro alla *Yerome* delle proscrizioni del feroce dittatore romano, terribilmente colorito dalla morte sulla scena di un sannita sfuggito moribondo dalle migliaia di compagni trucidati, da Catilina, che assassina il fratello e dalla uccisione fra le quinte di uno dei senatori proscritti. Bellissima la scena fra la schiava sannita (la Marini) Silla (Ceresa), e Catilina nel primo atto, stupendo poi nel secondo il monologo di Silla. Versi come non ne sapeva scrivere che il Cossa. Esecuzione buonissima da parte della Marini, non così felice da parte del Ceresa. Lascio la penna, perchè non voglio abusare della vostra pazienza.

PS. Alla Camera mancava l'on. Cairoli, che sarebbe partito per Napoli prima della seduta, se non ne fosse stato impedito da una recrudescenza della sua ferita cagionata dall'avere inadvertentemente urtato col ginocchio. Fortunatamente è cosa leggera.

LE SETTE IN ROMAGNA

Una corrispondenza da Cesena all'*Ordine d'Ancona* dice esagerato il fatto di alcuni pochi coscritti che avrebbero pronunciate grida sovversive. Poi aggiunge:

«Certamente gli schiamazzatori erano stati sobillati dagli agenti del disordine; perchè qui (e in tutta Romagna) le sette sono assai più potenti del Governo.

«E la paura delle sette è tale, che nel processo odierno di Forlì per fatti di Mercato Saraceno (guerra civile tra repubblicani ed internazionalisti) i testimoni preferiscono andare in prigione (già ne furon carcerati otto) sottostare ad un processo, ad una condanna, anzi che dire la verità, perchè la *verità* vuol dire odio, disprezzo e morte; e la bugia non costerà che qualche mese di carcere.»

ITALIA

Roma. Corre voce che Zanardelli abbia dichiarata insostenibile la posizione di Acton nel gabinetto, dopo le parole pronunciate da Depretis alla Camera.

Un articolo del *Bersagliere*, organo di Nicotera, fa piena adesione ai concetti svolti da Ricotti nella sua interpellanza sulla politica estera. Questo fatto è commentato variamente; si crede però sia la dichiarazione di guerra dell'on. Nicotera al ministero.

Si annuncia da Roma che la discussione dello scrutinio di lista comincerebbe lunedì. Si conferma che dopo terminata la discussione di questo progetto, si chiuderebbe la sessione per riaprirla ai primi di quaresima.

ESTERO

Russia. Pietroburgo, 25. Nel processo Sankowski-Melnikoff per l'attentato contro Cerevin, Sankowski fu condannato alla pena di morte mediante capostrato, e Melnikoff a venti anni di lavori forzati nelle miniere. Il comandante del distretto militare di Pietroburgo notificò, l'11 corr., al Tribunale di guerra, di avere confermata la sentenza contro Melnikoff.

Io quanto a Sankowski, la cui appartenenza a società segrete non fu giudicatamente constatata, e che ha presentato la domanda di grazia, la sentenza fu commutata nel senso che Sankowski verrà inviato, per tempo indeterminato, nelle miniere. Ambidue i condannati furono dichiarati decaduti da tutti i diritti.

(Corr. Bureau).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 gennaio.

Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine (N. 7) contiene: (Cont.)

4. Notificazione. La vendita giudiziale

degli immobili posti nei Comuni censiti di Lumignacco, Terenzano e Pertegada, provocata dalla signora Galligaris Maria, di Udine, contro il signor Polini Giuseppe, vendita che avrebbe dovuto seguire, dinanzi il Tribunale di Udine, il 23 dicembre 1881, avrà luogo invece dinanzi il Tribunale medesimo il 7 febbraio p. v.

C. Avviso. Adottato dal Consiglio di Treppo Carnico il progetto di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria, che dal ponte sul Pontebba mette allo accesso nella frazione di Zenodis, dell'estesa di m. 354, nella presunta spesa di lire 5968.85, dovendosi modificare il progetto stesso in parte secondo una nuova linea scelta, accorciante lo sviluppo totale di m. 32.20, recante una maggior spesa di lire 320.06, portasi a notizia pubblica che resta depositato per 15 giorni nel Municipio di Treppo Carnico il progetto stesso, a ciò chiunque v'abbia interesse possa esaminarlo e produrre le eccezioni credute.

G. Suono di precezio immobiliare. A richiesta di Del Negro Gio. Batt. di S. Daniele, venne fatto precezio a Peverini Vincenzo e Consorti di pagare la somma capitale di lire 800 ed accessori, sotto committitario che in difetto si procederebbe alla vendita di beni stabili in mappa di S. Daniele.

H. Accattonage di eredità. Sartor Sebastiano di S. Vito ha accettato per conto dei minori suoi figli col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla rispettiva moglie e madre Lucia Gambellin decessa in S. Vito, nel 26 giugno 1881.

(Continua).

Ferrovia provinciali. Presso la Deputazione provinciale oggi ebbe luogo altra riunione dei rappresentanti i Comuni interessati nella costruzione delle linee ferroviarie da Casarsa a Motta, e da Udine a Cividale; ed anche per questo (come ieri avvenne per quella da Udine per Palme a Latisana) si conchiuse di accogliere favorevolmente le proposte della Società Veneta, che ne assumerebbe la costruzione e l'esercizio.

Solamente per il Comune di Casarsa fu fatta riserva riguardo alla quota di concorso nella spesa relativa, e per la linea Udine-Cividale si conchiuse la partecipazione dei Comuni con una differenza di lire 2000 in meno delle previsioni che dalla Deputazione erano formulate.

Ferrovie o tramways a vapore? Ieri venne distribuita in città, relativamente all'importante questione, una circolare a stampa, che, facendo le più ampie riserve, abbiamo anche riprodotta nella nostra cronaca.

Le nostre riserve si riferivano più specialmente alle linee per le quali sono state avanzate delle proposte concrete dalla Società Veneta di costruzioni, e le ragioni riuscirono evidenti per chi ha letto i nostri articoli dei giorni scorsi.

Difatti i patti offerti dalla Società Veneta sono molto convenienti per noi, e quali soltanto poteva farli una Società molto potente, che può disporre di ingenti capitali e che ha già fatto una pratica ferroviaria, costruendo ed esercitando molti chilometri di ferrovie.

I sussidi richiesti sono molto tenuti, di fronte a quelli a cui si sovvenzionò altre Province ed altri Comuni per avere le loro ferrovie: né sono superiori alle forze economiche di alcuno dei nostri Corpi morali.

Non fu poi ancora dimostrato che il contributo chiesto dalla Società Veneta, alla Provincia ed ai Comuni interessati, per la costruzione di quelle ferrovie, sia maggiore di quanto necessario perché altri si assuma di costituire lungo le linee stesse dei tramways a vapore.

Né risulta che sia stata fatta una proposta concreta alla nostra Rappresentanza provinciale per l'impianto di alcune linee di tramways a vapore; nel qual caso la solvete nostra Deputazione l'avrebbe certamente presa in considerazione, e fatto un parallelo di spese. Vi fu soltanto una domanda di concessione affatto generica, nella quale non era determinata né la somma dei sussidi, né il modo dei pagamenti, né il termine per l'esecuzione dei lavori.

Non si può dire poi che le determinazioni che stanno per prendere la Provincia ed i Comuni siano richieste a precipizio, mentre che è già da un anno che sono state fatte le prime proposte dalla Società Veneta, e che sono state ampiamente discusse dalle rappresentanze locali e dalla stampa.

L'urgenza vi è sicuramente; ma non già perché sia preziosa ad altri la strada; ma bensì perché il numero dei chilometri, per i quali è sperabile un sussidio governativo, è limitato; e le domande fatte da altre Province, più pronte della nostra, sono moltissime, e perciò ritardando ancora si arrischia di restare a bocca asciutta.

Personale militare. La Gazzetta Ufficiale del 25 corr. annuncia che i signori Costi Silvio, Campi Lazio Carlo, Gazzaniga Arturo e Caramalichi Giorgio, allievi del secondo anno di corso presso

la scuola militare, e i signori Castello Andrea e Rubiolo Matteo, sergenti nell'11° reggimento cavalleria (Poggio), furono promossi al grado di sottotenente presso lo stesso reggimento.

La stessa Gazzetta annuncia che il signor Gorgollino Antonio, sottiere maggiore nel 7° reggimento cavalleria (Milano) fu promosso a sottotenente contabile e destinato al Distretto militare di Udine.

Risultante del Censimento.

Censimento di Vivaro.

Presenti con dimora abituale	N. 1531
Id. id. occasionale	> 18

Totale N. 1549	
Ass. dal Comune ma nel Regno	> 173
Id. id. e dal Regno	> 472

Complessivamente N. 2194	
Dedotti quelli di dimora occasionale	> 18

Popolazione di diritto	N. 2176
------------------------	---------

Id. di fatto come sopra	> 1531
Censimento 1871	> 1535

Quindi in meno	N. 4
----------------	------

La causa di questa differenza non dipende da diminuzione di popolazione, ma da aumento di assenze nel Regno ed all'estero.

Nessuno però ebbe ad emigrare in America.

Contro la pellagra. Dalla R. Prefettura di Udine riceviamo il seguente comunicato:

«In seguito alle premure fatte da questa Prefettura, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dato affidamento che la nostra Provincia verrà senza dubbio compresa nei concorsi che, in conformità a quello del Decreto 1 ottobre a. p. verranno quincinanzi banditi per miglioramento delle condizioni dei nostri agricoltori onde scongiurare la pellagra».

A proposito di pellagra. Una desolante statistica pubblica oggi nei giornali di Venezia il dott. Vigna, direttore del Manicomio femminile di S. Clemente. Da essa apprendiamo che dal 1° luglio 1873, giorno in cui fu aperto quel Manicomio, a tutto dicembre 1881, furono accolte complessivamente 3532 maniache, tutte appartenenti alle Venete Province, delle quali 1587 come affette da frenosi pellagrosi, cioè il 44 p. cento. Alla mezzanotte del 31 dicembre 1881, esistevano nello stesso Stabilimento 989 maniache, delle quali 383 per follia pellagrosa, cioè il 39 per cento.

Diploma. Nell'elenco degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1881 come ingegneri industriali presso il regio Istituto tecnico superiore di Milano, elenco pubblicato nella Gazz. Ufficiale del 25 corr. vediamo anche il nome del signor Arturo Luzzatto di Udine, con punti di merito (espressi in centesimi) 81.81.

Scuola d'arti e mestieri. Nel giorno 29 corrente alle 11 ant. si aprirà nei locali di questa scuola (presso la Società operaia) la consueta esposizione pubblica annuale dei disegni, dei lavori in plastica e dei lavori femminili eseguiti dagli allievi e dalle allieve nell'anno scolastico 1880-81, esposizione che non si è potuta allestire all'epoca della distribuzione dei premi, perché la massima parte di quei lavori trovavasi alla Mostra di Milano.

Detta esposizione resterà aperta anche nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Il Direttore Falcioni.

Tariffe ferroviarie pel bestiame. Nel progetto di riordinamento delle tariffe ferroviarie, testé sottoposto al Ministero dei lavori pubblici dal comm. Borgogni, presidente della Commissione all'uopo istituita, trovasi compresa, fra le altre, una importante proposta relativa ai trasporti del bestiame.

A questi trasporti, secondo il detto progetto, dovrebbe essere applicata una tariffa a prezzi ridotti, ed i trasporti stessi verrebbero eseguiti con una velocità intermedia fra la grande e la piccola velocità, e con un termine di resa speciale.

Per le Società di mutuo soccorso. È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fano circa il progetto di Legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. La Commissione promotrice per la cerimonia funebre ch'ebbe luogo il giorno 15 corrente in onore del defunto Re Vittorio Emanuele II, con apposita lettera accompagnata a questa associazione le pezze giustificative delle spese sostenute assieme all'importo di L. 21.15 da devolversi a beneficio di una o più famiglie di soci poveri.

Nell'atto che accusa ricevuta degli oggetti citati, il sottoscritto, interprete dei sentimenti della Società, esterna i più

sentiti ringraziamenti all'onorevole Giunta municipale e alla signora Anna Zolianni-Schiavi per le gratuite prestazioni fatte in quella circostanza ed alla Commissione promotrice nelle persone dei signori Luigi Riva, Luigi Conti ed Antonio Sgoifo per lo zelo spiegato nel predisporre e dirigere la mesta cerimonia.

Udine, 27 gennaio 1882.

Il Presidente

I. Dorigo.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati al solito trattenimento familiare per sabato 28 corr., alle ore 8 pom. Precederà:

La Fornarina, cinque atti in prosa di T. Pasetti, letti dall'autore.

Udine 26 gennaio 1882.

La Direzione.

Società agenti di commercio.

Domenica 29 corr. nei locali della Società operaia udinese alcuni agenti di commercio terranno un'adunauza per gettare le basi d'un'associazione fra gli agenti di commercio, industria e possidenza. Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato promotore — Adesione in massima al nuovo sodalizio — Designazione delle condizioni per appartenervi — Se il sodalizio debba essere autonomo o filiale — Generale assemblea dei soci — Nomina di un Comitato provvisorio — Compilazione di uno statuto.

Arruolamento nel corpo delle guardie doganali. Il Ministro della guerra desidera favorire l'arruolamento dei Militari in congedo, illimitato nel corpo delle guardie di finanza. A tale oggetto ha autorizzato i comandanti di corpo e di distretto a rilasciare direttamente agli intendenti di finanza gli estratti di matricola di quei militari che presenteranno agli uffici di finanza domanda d'arruolamento.

Banca popolare friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gennaio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;

2. Comunicazione dell'acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;

3. Relazione dei censori;

4. Deliberazioni sul bilancio;

5. Nomina degli Amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica;

6. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l'agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente

Pietro Marcotti.

Il Direttore

Aristide Bonini.

I filodrammatici udinesi a Gorizia. I distinti allievi dell'Istituto filodrammatico di Udine daranno due rappresentazioni nel Teatro di Società di Gorizia lo sera di sabato 28 e domenica 29 corr. Le produzioni scelte da essi e dal loro maestro sig. E. de Bassa per tale occasione sono: Ada o l'angelo della riconciliazione di E. Dominici, Un gerente responsabile di P. Bettoli, e novità che sarà certo gustata dal pubblico di Gorizia, la commedia in dialetto friulano dell'avv. G. E. Lazzarin, intitolata Dug o nissun, già rappresentata qui con completo successo.

Oltre a queste produzioni saranno declamate da una ragazza, allieva dell'Istituto, due poesie: La figlia del prigioniero e La foresta toscana.

Dell'abilità dei bravi filodrammatici udinesi il pubblico goriziano ebbe già un saggio nella sera del 6 corr. E quel pubblico risaluterà certo con tutta simpatia la signorina Massimo e il signor Fontana, sue gradite conoscenze di quella sera.

Solemne onoranze funebri vennero ieri resse al distinto pittore Fausto Antonioli. Vi parteciparono uno rappresentante della Società operaia ed una del Circolo artistico con molti soci di quella e di questo, la Direzione e gli insegnanti della Scuola d'arti e mestieri, con parecchi alunni, e vari colleghi d'arte dell'gregio estinto. Al Cimitero, il dott. Pasini disse belle parole in lode del compianto artista e l'estremo saluto gli rivolse pure a nome della Società operaia

il signor L. Bardusco vicepresidente di casa.

Il ballo sociale dell'Istituto filodrammatico udinese. grazie alle numerose sottoscrizioni, si può dire d'ora che avrà un bellissimo risultato.

Era da attendersi: da parecchi anni l'annuncio di questo ballo viene accolto con favore, poiché non è mai stato il caso di dire che la promessa sia stata lunga e l'attender corto, sibbene l'esito fu sempre tale da soddisfare anche i più esigenti.

Le signorine quindi si preparano per la sera del 4 febbraio, e siamo certi che dovranno dire: Il cronista del Giornale di Udine aveva ragione; ci siamo proprio divertite.

Il ballo della Società dei parrucchi. Come nel decorso, anche quest'anno questa Società darà un ballo al Teatro Nazionale.

Il ballo avrà luogo nella sera del 2 febbraio p. v. Un terzo degli introiti sarà devoluto a pubblica beneficenza.

Sappiamo che in quella sera l'orchestra eseguirà anche la polka Mandi Ninne, dedicata dall'egregio maestro Arnhold alla Società dei barbieri.

Carnevale. Sappiamo che al Teatro Minerva si fanno dei grandi preparativi per il Veglione del prossimo Mercoledì.

Starzosi addobbi fa collaudare per ogni dove il distinto artista Juri, il palcoscenico lo si riduce a Salone anche per uso ballo, e quel che sarà meglio, al pavimento della platea verrà applicata la tela.

Come ben si vede, l'impresa nulla trascina per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico e per rendere sempre più brillanti ed aggradi i tradizionali Mercoledì del Minerva.

Tabula anatomica, Frideric Arnoldi. Un esemplare di questa classica Opera, pubblicata in grande formato a Parigi, e ora rarissima in commercio, trovasi vendibile presso l'Amministrazione di questo Giornale a prezzo da convenirsì.

Nefandità. Scrivono da Palmanova: Oggi (24) fu qui tratta in arresto una guardia di finanza sotto l'accusa d'una di quelle nefandità che fanno rabbividire. Avrebbe violato una ragazzina dei casali di Camponoghereto.

La popolazione di Palmanova si è commossa per fatto, e quando il triste si traeva in prigione, i carabinieri dovettero far correre la carretta che lo trasportava, per soltarlo al pericolo d'una giustizia spiccia. Non lo sottrassero però a sonorissimi fischi della folla numerosa.

Vagabondo. Carlo Battistoni di Tobia, di anni 25, da Udine, chincaglier girovago, venne l'altra notte arrestato in Verona, perchè sprovvisto di recapiti e di mezzi di sussistenza.

Morte accidentale. Certa Maria Simonetti, d'anni 26, da Moggiessa (Moglio) trovandosi l'altra mattina nella località della Colle della Roja precipitò casualmente da un'altezza di circa 40 metri

Berlino. 26. La National Zeitung crede che le parole pronunciate al Reichstag da Puttkammer significano che due complicazioni internazionali sono imminenti. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dichiara che Puttkammer volle solamente richiamare l'attenzione sui pericoli risultanti dalle mene dei partiti sovversivi.

Parigi. 26. La discussione generale è chiusa. L'emendamento Barodet che propone la revisione integrale è respinto con 208 voti contro 173. Gambetta sale alla tribuna.

Napoli. 26. Bollettino medico sulla salute di Garibaldi: Forze aumentate in rapporto al miglioramento della digestione. Il catarro non è aumentato.

Parigi. 26. Seguito della seduta della Camera. Gambetta combatte le conclusioni della Commissione. Dice che il paese vuole la revisione limitata della costituzione. Confuta le accuse dirette contro il suo discorso pronunciato nella Commissione. Dimostra che il Congresso essendo l'espressione dell'accordo preventivo delle due Camere, farebbe atto illegale se si allontanasse dalle condizioni di questo accordo. Confuta le accuse d'aspirazioni alla dittatura. Dice che lo scrutinio di lista, allargando la base elettorale, è il vero mezzo ad impedire il potere personale e far trionfare la volontà del paese. Lo scrutinio di lista presieduto sempre tutte le riforme. Lo scrutinio di circondario dichiara essere indispensabile allo scrutinio di lista per l'attuazione delle riforme. Sarebbe strano che la Camera consentisse a rivedere il sistema delle elezioni e il Senato rifiutasse di rivederlo. Protesta contro ogni idea di scioglimento della Camera.

Domanda di poter porre la questione dello scrutinio di lista dinanzi al Congresso.

Tutte le riforme sono pronte, ma per realizzarle prontamente, occorre cambiare la legislazione elettorale. Termina con le seguenti parole: Il mio passato è conosciuto; al disopra di tutte le ambizioni pongo l'avvenire della patria (applausi).

Andrieux relatore difende le conclusioni della commissione.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi. 26. Seguito della seduta della Camera. Gambetta domanda che si voti dapprima sul paragrafo finale del progetto della Commissione, di cui domanda il rigetto.

La Camera tuttavia approva i paragrafo finale con 282 voti contro 227.

Gambetta dichiara che il Governo considera il voto come approvante la revisione limitata; quindi il Gabinetto non può più partecipare alla discussione.

La Camera vota, poiché il primo paragrafo della Commissione, escludente lo scrutinio di lista.

Tutto il progetto della Commissione è approvato con voti 263 contro 91.

Avanti la votazione sullo intero progetto, la Camera respinge il progetto del Governo ammettendo lo scrutinio di lista.

La prossima seduta lunedì.

Parigi. 26. Gambetta indirizzò a Grevy la lettera seguente: «Sig. Presidente, a nome dei miei colleghi e mio ho l'onore d'indirizzarvi la dimissione del Gabinetto di cui mi avete conferito la Presidenza.»

Gambetta recossi esso stesso a portare la lettera all'Eliseo.

Parigi. 26. La maggioranza contro Gambetta si compone di 80 di destra e di 50 di estrema sinistra. Il rimanente appartiene metà alla sinistra e metà al centro sinistro.

Dicesi che Say e Freycinet furono chiamati iersera all'Eliseo e assicurati che sono decisi a ricusare ogni offerta.

Parecchi giornali deplorano che il Ministero sia caduto sulla questione della revisione limitata e non su quella dello scrutinio di lista. Molti constatano che la Camera volesse soprattutto protestare contro il potere personale. Gli intransigenti dichiarano la caduta di Gambetta irrimediabile.

Parigi. 27. La Repubblica francese, organo di Gambetta, constatata la contraddizione fra i due primi voti della Camera, soggiunge: La Camera, sacrificando il ministero, sacrificò la revisione e forse le riforme legislative. Quando la Camera impose il potere a Gambetta, essa non lo conosceva. L'equivoco è scomparso. Allorché d'ora innanzi si ricorrerà a Gambetta, si saprà che bisogna prenderlo quale è col suo programma di grandi riforme, per cui lo scrutinio di lista è condizione essenziale.

La Repubblica domanda se la Camera rimpiazzerà il Gabinetto del 14 novembre con un Gabinetto più vitale; e se essa stessa durerà quanto desidera.

Parigi. 27. La voce che Grevy abbia chiamato Say, produce buona impressione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Presidenza Spantigati

Seduta ant. del 27.

Aporti riferisce sulla petizione di 84 deputati di Torino, che si manda agli archivi; di Torre Domenico, di Bozzi e di de Filippis Giovanni sulle quali la Camera passa all'ordine del giorno, con riserva di Lacava perché essa discuta la petizione del de Filippis quando la ripresenterà appoggiandosi alla disparità di trattamento cui gli agenti delle Tasse lo assoggettano. Leardi, invece di Bernini, riferisce sulla petizione della Giunta comunale e di vari abitanti di Taranto, proponendo che ai passi all'ordine del giorno.

La Camera approva.

Su proposta del relatore Fabrizi Paolo approvansi il rinvio al ministro delle finanze della petizione di alcuni portavoce di Roma, e l'ordine del giorno su quella del professore Attilio Augusto di cui è relatore Cerulli.

Di Revel riferisce sulla petizione degli italiani residenti nella Provincia di Santa-Fé (Argentina) proponendone il rinvio al ministro degli esteri.

Depretis si oppone perché il tramite ordinario dei ricorsi è il Ministero degli esteri. Se questi cittadini si sono a lui rivolti, il Governo non mancherà di provvedere. Quindi propone l'ordine del giorno.

Il relatore preude atto della dichiarazione del ministro, che provvederà, poiché crede stansi diretti anche al Ministero degli esteri i reclami, e accetta l'ordine del giorno, che la Camera approva, tanto su questa che su altra petizione del Consiglio notarile di Piacenza.

Rifreundo poi De Santis sulla petizione del prof. Vercola Salvatore, su 11 petizioni di Parrocchie e Diocesi che chiedono l'abrogazione o la modifica della legge sulla leva dei chierici, su due degli estatori per il quinquennio 1873-77 in molti Comuni siciliani, la Camera approva le conclusioni della Giunta e su tutte passa all'ordine del giorno.

Rimandatosi a domani il seguito di questa discussione, Depretis, in nome del ministro degli esteri, impedito, dichiara che risponderà lunedì alla interrogazione di Lualdi annunziata ieri.

Deliberasi su proposta di Mussi, di discuterne in seduta antimericana, venerdì, la sua interpellanza sul prezzo del sale e altre analoghe di A. Sanguineti e Luzzatti.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

Berlino. 27. (Reichstag). Il segretario di Stato Botigher dichiara che il Governo imperiale considera prematuro il progetto di aprire una esposizione universale a Berlino nel 1885.

Pendono attualmente i negoziati per un accordo internazionale sulla questione in quali paesi e a quali intervalli debbano avere luogo le esposizioni universali.

Napoli. 27. Bollettino della salute di Garibaldi: Notte tranquilla senza colpi di tosse.

ULTIME NOTIZIE

Venaria. 27. Il Club delle sinistre riunite approvò la interpellanza Roser sui fatti dell'insurrezione. Oggi stesso verrà presentata alla Camera.

I giornali confermano che non avvenne alcun nuovo scontro fra le truppe imperiali e gli insorti.

I giornali hanno da Zara che presso Stolac vennero assaliti tre appostamenti di gendarmeria.

Da Cattaro si annuncia che il ministro austriaco residente a Cetinje assieme ai ministri montenegrini Verbica e Radonich si recarono in Antivari presso il principe del Montenegro.

Berlino. 27. Dicesi che l'imperatore Guglielmo felicitò Bismarck per il suo discorso al Reichstag.

Londra. 27. Furono ieri spediti a Parigi parecchi milioni in monete d'oro.

Parigi. 27. Il Consiglio superiore della guerra, presieduto dal ministro, ha deciso il rimpatrio di parte delle truppe ora in Algeria e Tunisia. Venne ammessa l'istituzione di un corpo di truppe permanente che verrà chiamato «armata di Africa».

Parigi. 27. Dopo il voto della Camera, sotto il palazzo del Parlamento un'immensa folla di gente si agglomerò. Ebbero luogo varie dimostrazioni. Una parte dei dimostranti gridava Viva Gambetta, un'altra parte Viva la Camera.

La Polizia, in seguito alle proporzioni gravi che andava a prendere la dimostrazione, disperse la folla.

NOTIZIE COMMERCIALI

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 gennaio 1882 (listino ufficiale)

	Al quintale	Al quintale
	Al' ettolit. gius. ragg. ufficiale	da L. a L.
Frumento	20.25	— 28.81 —
Granoturco vecchio	12.— 15.25	16.60 21.10
nuovo	—	—
Segala	—	—
Sorgorosso	6.— 7.50	—
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagna	—	18.92
Fagioli di pianura	25.—	—
alpiganjani	—	—
Orezzo brillato	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

FORAGGI	Al quintale
Fieno:	fuori dazio con dazio
(1° qualità)	da L. a L. da L. a L.
(2° —)	5.— 5.50 5.70 6.20
della bassa (1° —)	— — — —
(2° —)	— — — —
Paglia da foraggio	— — — —
da lettiera	3.50 3.60 3.80 3.90

COMBUSTIBILI	Al quintale
Legna da ardere, forti	1.49 1.84 1.75 2.10
dolci	5.40 5.85 6.— 6.45

Grant.	L'ascesa continua nel granoturco; vuol si sia la causa che è prodotta una diminuzione nella concorrenza di questo cereale in questa piazza, per cui il mercato puossi a ragione qualificarlo per mediocre.
	Frumento. Fermo, dando luogo a pochi affari essendosi arrestato quel po' di risciegli già prima notato.

Granoturco.	Il prezzo minimo si tenne stazionario, il massimo aumentò di 65 cent. Moiti compratori; lo pagaroni a lire 12, 12.50, 12.80, 13, 13.30, 13.60, 14, 14.25, 14.50, 14.75, 15, 15.25.
	Gialloncino. Da lire 16.50 a 17.

Bastardone fino,	a lire 15.50.
Sorgorosso.	Poco e ricercato per soli bisogni locali.

Fagioli e Castagne	in quantità di poco rielievo.
	Foraggi e combustibili, Mer. catto debito.

Foraggi e combustibili. Mer. catto debito.

Dis. di Tolmezzo — Com. di Sutrio

Avviso di concorso.

A tutto 31 marzo 1882 resta aperto il concorso a posto di medico comunale con l'annuo stipendio di lire 2200.

Il servizio è per tutti gratuito.

Il Comune con le 1264 anime ed è formato di tre sole frazioni, distanti dal Capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile,

Le istanze, documentate dai prestiti scritti documenti saranno prodotti a questa Segreteria entro detto termine.

L'eletto entrerà in servizio appena approvata la nomina, e dovrà vincolarsi per la durata di 5 anni.

Sutrio, 24 gennaio 1882.

p. il Sindaco
GIACOMO PITTINO.

Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negozio della Ditta SIMONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

FORMAGGI

a comodo delle famiglie, Trattori e Locande a prezzi limitatissimi.

Buonissime qualità

AI Caffè<

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 aut. • 5.10 aut. • 9.28 aut. • 4.56 pom. • 8.28 pom.	misto ore 7.01 aut. omnib. • 9.30 aut. misto • 1.20 pom. omnib. • 9.20 pom. misto • 11.35 pom.	ore 4.30 aut. misto • 10.15 aut. omnib. • 4.00 pom. omnib. • 9.00 pom.	ore 7.34 aut. omnib. • 10.10 aut. misto • 2.35 pom. omnib. • 8.28 pom. misto • 2.30 aut.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom.	misto ore 8.56 aut. diretto • 0.45 aut. omnib. • 1.33 pom. misto • 7.35 pom.	ore 6.28 aut. • 1.33 pom. misto • 5.00 pom. misto • 6.00 pom.	ore 9.10 aut. • 4.18 pom. misto • 7.50 pom. misto • 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 aut. • 2.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	misto ore 11.01 aut. omnib. • 7.08 pom. misto • 12.31 aut. misto • 7.35 aut.	ore 6.00 aut. • 8.00 aut. omnib. • 5.00 pom. omnib. • 9.00 aut.	ore 9.05 aut. • 12.40 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut.

ELISIR D'EI CI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico - digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro 1.25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Che guarisce le dispesie, gastralgie, etiie, disenterie, stitichezze, catarro, fiammata, agrezza, acidità, pittura, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabetti, congestioni nervose, insomnie, melancolia, debolezze, inanimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare, e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del finto, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Extracto di 160.000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184. — Primo, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che le due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. La mia gamba diventaron forte, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma rinvigorito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98.014. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leona Peylet, istitutrice a Eynachs (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo di oppressioni le più terribili, e debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio, contro tale agoszia, rimaseva, riusciva, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetti, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatola 1/4 di chil. L. 2.50 1/2 chil. L. 4.50 1 chil. L. 8. 2 1/2 chil. L. 19. 8 chil. L. 42. 12 chil. L. 75. stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolotto in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa DU BARRY e C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8, Milano,

Rivenditori a Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio

dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo

Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Rovigo e Varasci

Villa Santina P. Morocutti.

17

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

G. COLAJANNI

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Palestro, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo vapore BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro 180
22 " " UMBERTO PRIMO	" " " 180
3 Febbrajo " SUD AMERICA	" " " 180

PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio » 180

PER RIO JANEIRO (BBASILE)

12 Gennajo vapore BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro 180
10 Febbrajo " MARIA	" " " 160
27 " " SAVOIE	" " " 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Ayres: 1. shareo. — 2. alleggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

8

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 febbrajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'ITALIA**

Il 10 febbrajo 1882 per Rio Janeiro partirà

il vapore **MARIA**

Per imbarco, dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero**, agente, via mercanti numero 2.

PEJO



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugine la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitatione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

22

80 CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

80 PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle maliattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, gripe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminata)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini.

Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **LIRE UNA** alla scatola.

6

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie

Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica